

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTER	TRIMESTER
PADOVA all'Ufficio del Giornale — A Domicilio	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 20	> 10,50	> 6,—
INERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.	> 22	> 11,50	> 6,—
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.			

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi

Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Padova, 18 marzo.

Non si conferma che l'Inghilterra abbia offerto la propria mediazione per assestare nel modo più equo l'incidente delle ferrovie franco-belgiche: forse avea dato credito a questa voce la notizia, che sembra sicura, di una lettera autografa diretta in tale occasione dalla Regina Vittoria all'Imperatore Napoleone III e al Re dei Belgi, lettera di cui abbiamo trovato il primo annuncio in una corrispondenza da Londra all'*Indépendance belge*. Ma non per questo rimane interrotta la corrente pacifica in cui si è messa la spinosa vertenza; ed anzi si conferma che i due governi ormai avvicinati negli argomenti di massima, intendano sottometerne la pratica soluzione al giudizio di una Commissione mista. Anche questo suggerimento è partito dal gabinetto di Londra, il quale non fa che seguire da lungo tempo all'estero quella missione conciliatrice consentanea tanto agli interessi particolari dell'Inghilterra, che a quelli generali dell'Europa.

Nutriamo piena fiducia che una eguale tendenza farà sentire i suoi benefici influssi anche sull'analogo dissenso sorto per interessi ferroviari tra le compagnie dell'Olanda e quella francese dell'Est.

Le condizioni della Spagna sembrano soggette all'influenza della stagione in cui ci troviamo, tanta è la variabilità dei timori e delle speranze di cui ci offre lo spettacolo quel disgraziato paese. Ieri abbiamo avuto la compiacenza di riferir buone notizie circa l'insurrezione dell'Avana, e le troviamo invero nuovamente riconfermate dalla stampa di Madrid; ma questa ci reca pure con esse i dettagli di gravi tumulti ridestatisi in Andalusia e in Catalogna in seguito alla proposta del partito repubblicano per l'abolizione della coscrizione.

Abbiamo già espresso la nostra opinione circa i pericoli ai quali andrebbe incontro la Spagna qualora una simile proposta fosse ammessa nella sua Costituzione: i tumulti ai quali l'Europa assiste in questi giorni non sono che una conferma delle sincere apprensioni provate da tutti gli amici della libertà spagnuola.

Del resto non è soltanto in Ispagna che il partito del disordine accenna ad una levata di scudi: anche in Ungheria si ricorre perfino ad atti di violenza materiale per sopraffare nell'elezioni il partito deakista: è il solito sistema degli apostoli di libertà quello d'imporgli a loro modo cioè a colpi di bastone e di pugnale.

LA QUESTIONE DEL NUOVO MUSEO

II.

Studiare le circostanze del mio soggetto, ben meglio (lo dichiaro) di quello non avessi fatto prima quando, invece di un voto d'arte, uno era stato chiesto di semplice opportunità e capacità rispetto ai locali: esaminata con più d'attenzione e particolarmente la fabbrica proposta: rificontate le sue condizioni attuali, colle sperate avvenire: visto (e ciò che neppure potevo pensar da prima e che in ogni modo ignoravo) come si volesse imporre al Comune il duro vincolo di conservare il disorganico chiostro, e racconciare e ad abbellire il quale, troppe e forse inutili riforme

sarebbero state necessarie, mi decisi ad indirizzare il seguente *Parere* a' miei due onorevoli colleghi, parere che può essere errato, minuzioso, soverchiamente ombratile, ma che è la sincera manifestazione di un cittadino, il quale sente il dovere di esporre ciò che crede vero ai preposti del suo paese, non di altro solleciti che di procurarne, senza preconcette idee, tutti i vantaggi possibili.

Ecco il parere:

« Onorevoli Colleghi!

« Un diverso apprezzamento degli incarichi di cui fummo onorati colla Nota 21 dicembre al N. 24906, sull'argomento qui di fronte enunciato, mi toglie la compiacenza di poter concordare col vostro parere su alcuni punti essenziali della questione. Nè è già che io non valuti quanto meritano le sode ragioni colle quali sostenete la vostra tesi combattendo la mia; ma gli è che Voi ed io, pigliando le mosse da punti diversi, è forza che a diversa meta tocchiamo. — Voi considerate come un fatto compiuto l'affidanza ereditaria stabilita in preliminare fra l'Amministrazione dell'Arca del Santo e la Giunta Municipale, e di conseguenza consigliate saviamente tutti i modi possibili a ridurre ad uso di Museo, la ex-Caserna del Santo.

Io, per contrario, lungi dal reputare compiuto quel fatto, ritengo che non possa avere il suo compimento se non dopo un voto assente della nostra Commissione; e ad opinare questo son condotto dalle due seguenti ragioni:

La prima, che nella citata Nota è detto essersi tenuta in sospeso la conclusione del contratto, sino a che la Commissione non abbia dato il proprio voto.

La seconda, che i vincoli imposti nel preliminare sulla inalterabilità dell'ossatura del chiostro, e la stessa limitazione ad aprir finestre respicienti l'altra proprietà della Veneranda Arca, mi appariscono, e nei riguardi dell'arte e nei riguardi dell'uso, inaccettabili, anzi dannosi allo scopo del Nuovo Museo, o costituenti almeno una fonte di litigi, se non per ora, per l'avvenire.

In forza di ciò espongo, Onorevoli Colleghi, il seguente

Parere:

Premetto alcune considerazioni intese a dimostrare, come in questa qualsiasi mia opinione, io pure non abbia dimenticato di prendere a punti di partenza le tre basi A. B. C., che nella ricordata Nota vennero fissate a guida della nostra Commissione.

Sebbene in apparenza il voto del Consiglio Comunale sembri inteso ad escludere dai locali fissati pel futuro Museo, sino quelle decorazioni che tornano indispensabili a simili stabilimenti, onde si manifestino decorosi, pure nella sostanza si mostra giustissimo perchè conforme alle circostanze in cui era posto, al momento del voto, il Consiglio stesso. Pel fatto, la proposta di progetto dell'ing. Maestri (perchè progetto ancora non era) tracciava decorazioni nuove sulle parti estrinseche al vero Museo, cioè alcuni abbellimenti al chiostro, e nulla indicava di decorativo per le varie sale in cui le raccolte cittadine dovrebbero contenersi.

Dal momento dunque che il Consiglio (il quale deliberava sul solo dato dell'abbozzo Maestri) voleva in piegare somma assai limitata pel collocamento delle raccolte, doveva necessariamente escludere tutti gli ornamenti che a quel collocamento erano estranei; ma per certo non intendeva di dar l'ostracismo agli altri spettanti ai sopralci e alle pareti delle sale, ove le prefate raccolte dovrebbero esser poste.

E tanto meno poteva il Consiglio formulare in diverso modo il proprio voto, se già

veniva fatto accorto da quello espresso dai Patroni del Museo, come la proposta del progetto Maestri mancasse di sviluppo architettonico, e se già sapeva dalle dichiarazioni del Maestri stesso, come egli bramasse il voto di una speciale Commissione innanzi di compiere il suo progetto.

Mostra poi la Giunta municipale, d'essere, nell'essenza della questione, d'accordo col voto espresso dal Consiglio, dal momento ch'essa ci dà come uno de' punti di partenza, lo stato attuale delle raccolte, e il loro sperabile incremento futuro. In effetto, se la importanza di esse raccolte fosse così modesta, da non giustificare la spesa di altro locale per trasferirvele, sarebbe da far luogo, non solo alle opportune riserve del Consiglio, ma da smettere persino l'idea di innovazioni dispendiose. Non si incontrano forti spese per un Museo che possiede poche opere di un certo valore artistico o storico, o che ne ha moltissime di mediocri, specialmente se non siavi fondata speranza di notevole ed apprezzabile incremento futuro. — In questo caso il meglio è lasciarlo ove ora sta, se ben custodito, e destinare il denaro ad usi più profittevoli.

Gli è innanzi tutto su questo delicato punto ch'io mi permetto dire franca la mia opinione.

Queste raccolte son cinque: — L'Archivio — La Biblioteca — il Museo lapidario — La Pinacoteca — La raccolta numismatica Bottacin. Accennerò quale mi sembri lo stato di ciascuna, rispetto a collocazione.

Archivio. — L'Archivio antico preziosissimo per documenti che racchiude, si asserisce essere in sito pericoloso, e perchè attorniato da tubi di gas illuminante, e perchè sopra locali che non son di spettanza del Municipio. — Correrebbe dunque il rischio, se non probabile possibile, d'incendio. — Ma questo rischio si manifesta di molto diminuito quando si consideri che quasi tutti i locali sottoposti sono a volto reale, e che i civili Pompieri risiedono nel Municipio stesso. Gli è chiaro che saranno sempre più pronti colà che non altrove, a prestar l'opera loro, in caso di pericolo. Questo valido soccorso mancherebbe di certo se l'Archivio si trasportasse all'ex-Caserna lontanissima dal Municipio, salvo che non si volesse porre un appostamento di Pompieri nella ex Caserma, il che implicherebbe la spesa di alloggio, e di attrezzi.

Biblioteca. Essa è di poca importanza così per numero che per qualità di opere; ma ha una sezione preziosa per la città nostra, ed è quella che racchiude i copiosissimi libri e manoscritti, relativi alla storia di Padova, che appartenevano un giorno al fu sig. Antonio Piazza. Dirla ben collocata sarebbe errore, ma sarebbe errore del pari affermarla in sito sconveniente. Portata in luogo lontano dal centro cittadino, presenterebbe lo sconcio di tutte le biblioteche poste in locali remoti, vale a dire ne sarebbe sensibilmente diminuito il numero dei lettori e degli studiosi. Non siamo in Germania ove taluni per leggere un libro fanno un viaggio a piedi.

Museo lapidario. — Si mostra invero malissimo collocato nelle loggie esterne del Salone, ed anche esposto di continuo a danni non indifferenti, perchè gli artieri che lavorano pel Municipio vi gettano addosso e travi ed assiti e ordigni del lor mestiere. Ma d'altra parte l'importanza di quel Museo, ad eccezione di poche lapidi, è assai secondaria, e rispetto poi a' ruderi architettonici e statuari, quasi nulla. Consento anch'io che se convenisse di trasportare altrove tutte le altre raccolte, anche questa si dovesse trasportare, ma se tale convenienza non ci fosse, direi che il meglio sarebbe lasciarla ove sta.

La Pinacoteca. — Questa è certamente la raccolta di maggior rilievo, e che, rispetto

almeno ad alcuni dipinti, richiede qualche provvedimento. — Essa consta di 1216 quadri, compresi quelli venuti per legato del fu conte Leonardo Emo Capodilista. — Ma quanti i veramente degni di decoroso Museo? Sgraziatamente pochi a parer mio. Solo nove di quelli spettanti al Municipio, e cinque dell'eredità Capodilista, e nessuno poi che possa dirsi con sicurezza, di un capo scuola. Vero è che della prima appartenenza ve ne è un'altra sessantina di accettabili, e cinquanta circa della seconda, ma si appalesano di così modesto pregio, da non meritare una grave spesa pel loro collocamento.

Fra quelli però di spettanza Comunale ve ne ha uno di sì fatto valore artistico, da essere esso solo degno di speciale e cospicuo collocamento, ed è la grande tavola del Romanin, che stette fino a questi ultimi anni nel Coro vecchio di S. Giustina, e che venne dal Ministero concesso al Municipio in deposito perpetuo. — Questo capolavoro è ora collocato a non buona luce, poggia troppo basso, e di più vedesi spogliato della sua magnifica cornice contemporanea, la quale non poteva capire nel sito attuale unita al quadro. — Dato che a questa gemma dell'arte non si potesse assegnare sito più accconcio, gli è indubitato che tornerebbe, non già solo conveniente, ma obbligatorio di riporlo nel Coro ove stava, e dove serbasi sempre in buone condizioni. E tanto più ciò dovrebbe, che possedendolo il Comune a solo titolo di deposito, si è implicitamente impegnato al vincolo dalla legge imposto al depositario, di conservare cioè l'ente depositato nella sua integrità. — Gli è dunque indispensabile di apprestarvi nuovo locale, e che questo risponda, quanto è più possibile, alle condizioni offerte dall'antico primitivo. — In questo senso ho esposto il mio parere al Municipio, quando ne fui ufficialmente richiesto, è già un anno. — Non bisogna dissimularsi che l'opinione pubblica non fu di certo favorevole a quel trasporto, e che essa non farà tacere i suoi lamenti sino a che il quadro non venga posto in sito degno ed atteggiato, che non permetta di rimpiangere l'antico.

Raccolta numismatica Bottacin. — Questa è la veramente preziosa fra le nostre, e per di più quella che racchiude nulla di sceltissimo. Essa ch'è prova ad un tempo della coltura e della generosità del donatore, onora sommamente e lui e la città, che egli ne volle custode e padrona. — La stanza che la contiene non può dirsi disadatta di certo, anzi è la meglio ridotta del Museo; ma presenta nella sua postura parecchi inconvenienti. È così connessa agli uffici della direzione del Museo e della Biblioteca, da impedire ai funzionari dell'uno e dell'altra, come agli studiosi, la quiete necessaria. Di più, è forza per accedervi, transitare la detta Biblioteca e la stanza del direttore, e, e ch'è peggio, deve servire (per ristrettezza di locali), a sala per le sedute della Commissione conservatrice de' monumenti e dei Patroni del Museo. — Ne è da tacersi che venendo essa raccolta accresciuta continuamente dalla liberalità del donatore, accadrà probabilmente che fra breve il locale non ampio sia per essere insufficiente.

Vengo ora a dire il mio pensiero sullo sperabile incremento delle attuali raccolte. — Difficile sempre profetar l'avvenire, ma sottoponendo quello di cui si tratta ai calcoli della probabilità, si può ragionevolmente congetturare, che tosto vi sia un locale ampio e decoroso, ove si possano ben collocare e statue e dipinti, i doni e i lasciti di tali oggetti si faranno sempre più numerosi e frequenti. In effetto, se tanti già furono finora (e a merito principalmente del nostro egregio Segretario il prof. Gloria), allorché esso Museo non offriva nulla di attraente in

fatto di appariscenza, quanti più non saranno, tosto che al Museo si destinino sale più degne! — Ma quali poi potrebbero essere questi doni e di qual valore? — Naturalmente non si potrebbe fare assegnamento che su opere d'arte o su biblioteche possedute dai cittadini; e le prime non sono, per quanto io sappia, nè molte, nè di altissimo pregio, e le seconde non facilmente dalle famiglie si legano ai Comuni, specialmente se rappresentino un capitale vistoso.

Poi, in particolare se trattasi di quadri, bisogna prevedere un pericolo, il quale non è soltanto possibile, ma probabilissimo, ed è che parecchi fra i tanti invasi dalla mania di raccogliere quadri antichi e di crederli capi-lavori quando li possiedono, se anche sono imbratti, li lascino per testamento al Comune, coll'onere gravissimo di conservarli tutti in un solo locale. Il Comune, in tal caso, è posto nel brutto bivio, o di rifiutare il legato, col rischio che altri si scoraggino a farsi donatori in seguito, se anche possiedono qualche cosa di buono, ovvero di accettare, colla dolorosa condizione di dover provvedere e a restauri e a nuovi locali per cose che forse meritano la dimenticanza. »

(Continua)

P. SELVATICO.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 17 marzo.

Il terzo partito protesta per mezzo del *Diritto* che quando non sono in giuoco i supremi interessi finanziari del paese è là per combattere politicamente il Ministero. Si capisce; il terzo partito ha appoggiato il Ministero nei provvedimenti finanziari dell'anno scorso per mostrarsi necessario ed aver la sua parte nel potere; ma poichè questa parte non gli vien fatta, combatte ogni volta che può il Ministero, persino in occasione della propria legge di riforma amministrativa, salvando però sempre le convenienze nella questione finanziaria, nella quale si è troppo compromesso. E dico anche in occasione della legge di riforma amministrativa, perchè dopo aver protestato che la questione de' giornali privilegiati non poteva aver la sua sede in questa discussione, votò contro il Ministero e in favore di coloro che vollero trovarvi quella sede ad ogni costo. Se v'era caso almeno di astenersi dal votare, o di votare per la questione sospensiva, era questo. Ma si presentava il destro di combattere politicamente il Ministero ed esso l'ha fatto, nella persuasione che o il Ministero dovrà venire a lui per ammiccarselo di nuovo, o che esso ne raccoglierà l'eredità. Così del resto si maneggiano tutti i terzi partiti; è la necessità della loro posizione a cavallo del pernio della bilancia.

Il trionfo dell'*Opinione* sul voto di ieri l'altro suggerisce alla *Gazz. d'Italia* alcune parole, che sembrano alludere alla storia passata di quel giornale, che sono abbastanza gravi: *La decana*, dice quel giornale, *del giornalismo moderato la sua lunga intormentata stampa sussidiata e quindi ne discorre con quell'autorità che viene dall'esperienza*. Del resto è verissimo che ora l'opposizione non potendo citare i fogli privilegiati tornerà all'antico argomento dei fondi segreti; qualche cosa bisogna pur che ella dica.

Una questione che non fu esaminata da nessuno nel votare l'ordine del giorno Cavallini-Sormani, è quella dell'affissione dei giornali privilegiati delle Prefetture all'albo pretorio d'ogni Comune. Essa implica la necessità che ogni Comune sia associato, cioè stabilisce una spesa obbligatoria fuori di quelle fissate nell'art. 116 della legge comunale, oppure obbliga le Prefetture a mandarne gratis una copia ad ogni Comune, con una spesa notevole. La Prefettura di Como per esempio dovrebbe servire 525 Comuni. Tanto è vero che sono pericolosi gli emendamenti improvvisati.

Il paladino del Ministero di marina, l'onor. Maldini, si è sbizzarrito oggi a farne il panegirico. I difetti invece di quell'amministrazione furono rilevati dall'onorevole Bixio.

Leggiamo nella *Gazzetta dei Banchieri* di oggi:

Se le nostre informazioni sono esatte, pare che l'onorevole ministro delle finanze, in seguito alla rottura delle trattative con alcuni capitalisti esteri, si mostrasse assai restio ad ascoltare delle nuove proposte che un gruppo di banchieri rispettabilissimi gli faceva premura di accettare. Noi non possiamo dare maggiori particolari, nè dire se il ministro abbia definitivamente accettata questa nuova combinazione nel suo complesso; ma egli è certo che, se accettata, deve essere di molto migliore delle altre, perchè avendo il ministro provveduto ai bisogni più vicini, nessuna urgenza lo obbligava all'immediata alienazione dei beni ecclesiastici.

Da una corrispondenza da Firenze alla *Perseveranza* togliamo il seguente brano:

Ieri a sera correvano voci assai rincuoranti intorno all'esito delle pratiche, che il ministro Digny va facendo per giovare alla nostra finanza. Le ho udite in bocca a persone, che hanno diritto ad ispirare molta fiducia, e quindi le ritengo per verosimili e per probabili. Speriamo che fra poco abbiano a diventare indubitata.

Sappiamo da buona fonte, scrive l'*Esercito* del 16, che fra qualche mese vi saranno cambi di guarnigione fra le truppe dell'Italia meridionale e quelle dell'Italia settentrionale. Nulla però fu ancora determinato in proposito, e sono premature le voci che corrono di prossime destinazioni.

Crediamo sapere che in questo anno vi sarà un grande concentramento di truppe al campo di Somma per le esercitazioni.

Nella discussione testè avvenuta in seno alla Camera dei Deputati circa le inserzioni ufficiali, l'onorevole Zanardelli, combattendo l'attuale sistema, ha creduto asserire che la *Gazzetta delle Romagne* aveva un giorno fatto appello al colpo di Stato.

Oggi troviamo nello stesso Giornale la seguente lettera che il suo Direttore scrisse all'on. Zanardelli:

Onorevole signore.

Nella seduta di ieri V. S. Illustrissima ha voluto ricordare con qualche risentimento *La Gazzetta delle Romagne*, asserendo innanzi la Maestà del Parlamento che questo giornale abbia un giorno fatto appello al colpo di stato.

Io che sono responsabile della redazione di questo foglio, ho il dovere per ossequio alla verità di sottoporre alla sagacità di V. S. Ill. di aver ella preso equivoco. *La Gazz. delle Romagne* che ha scritto nella propria bandiera *libertà per tutti*, non ha mai fatto allusioni a colpi di stato.

Prego la generosità di V. S. Ill. voler degnarsi far pubblica rettificazione; mentre nè io, nè la *Gazzetta* possiamo stare sotto l'incubo d'una ardita apostrofe, che se non fosse uscita dal labbro d'un deputato, e nell'aula del potere legislativo, avrebbe tutto il carattere della bassa calunnia.

Con ossequio mi affermo

Di V. S. Ill.

On. sig. deputato Zanardelli

Forlì 16 marzo 1869.

Devotiss.
G. MARINI.Troviamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Nell'adunanza generale degli azionisti della Società anonima per la Regia cointeressata dei tabacchi fu oggi dal presidente della società medesima dato lettura d'un rapporto in cui con brevi parole si dette cenno delle misure dal Consiglio prese onde la Società fosse in grado d'assumere il servizio del monopolio col 1 gennaio dell'anno corrente senza che nel servizio medesimo si avessero a verificare incagli. Si accennò pure alle principali norme seguite per l'impianto dell'amministrazione. Fu votato un assegno annuo fisso al Consiglio di lire 120,000, e poi un assegno eventuale pari al sesto dell'uno per cento sopra il prodotto lordo di ciascun anno, purchè le spese incontrate dalla Società risultino inferiori dell'uno per cento almeno di quelle incontrate dall'amministrazione governativa nel decorso anno 1868.

Questa votazione, a cui non prese parte il Consiglio, è soggetta all'approvazione del ministro delle finanze. Furono inoltre votate alla unanimità le riserve a favore dei fondamenti contenute negli statuti sociali.

Il commendator Balduino presiedeva l'adunanza, ed il commendatore Paolo Farina, delegato del Governo presso il Consiglio della

Società, vi assisteva. Crediamo che vi fossero rappresentate circa 40,000 azioni.

La *Triester Zeitung* ha il seguente telegramma privato da Vienna, in data del 15 marzo:

« Ieri Pepoli in occasione del giorno natalizio del Re d'Italia, diede una *soirée*, alla quale intervennero gli arciduchi Carlo, Lodovico, Vittore e Rainieri. L'imperatore fece le sue felicitazioni al Re d'Italia per telegrafo. Il Re ringraziò con espressioni della massima simpatia.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 17. — S. M. il Re, nella ricorrenza del suo giorno natalizio, ha concesso delle onorifiche decorazioni nell'*Ordine della Corona d'Italia* a parecchi ufficiali dell'esercito. Vennero decorati:

I maggiori in effettivo servizio, attivo o sedentario, e contabili principali di 1.ª classe che fecero 3 campagne di guerra per l'indipendenza d'Italia.

I maggiori in effettivo servizio sedentario con anzianità di grado anteriore al 1862 e che contano due o più campagne di guerra.

I capitani in effettivo servizio, attivo o sedentario, che fecero cinque campagne di guerra.

I militari di bassa forza, sotto le armi, che conseguirono tre menzioni onorevoli personali al valor militare.

Alcuni ufficiali in ritiro che contano parecchie campagne e sono decorati al valor militare. (*Italia Militare.*)

— Leggiamo nella *Gazz. del Popolo*:

Sappiamo che la Commissione del Bilancio si occupa in questo momento della relazione del Bilancio attivo. Crediamo che entro questa settimana, esso potrà essere presentato alla Camera.

BOLOGNA, 18. — Vedemmo con piacere che il *Partito Nazionale* faceva formale proposta di un indirizzo al Re.

Confidiamo che alla proposta il paese risponderà volentieroso.

(*Gazz. dell'Emilia.*)

NAPOLI, 15. — Il *Piccolo Giornale di Napoli* racconta il seguente episodio della festa di ieri:

Alcuni pescatori aspettarono il principe reale, quando usciva di palazzo per recarsi alla rivista, e fattigli innanzi, gli presentavano un magnifico storione in un canestro, dicendogli: *Cient'anni i salute a buie è mille anni a papa vostro — Mangiateve chisto p'ammore vostro*. — L'offerta spontanea di quei popolani commosse l'animo del principe.

MILANO. — Anche quest'anno, scrive il *Pungolo*, nella chiesa di S. Maria del Carmine, avrà luogo il 18 corrente alle 10 antimeridiane l'ufficio funebre per i caduti nelle *Cinque giornate*.

PARMA. — La *Gazz. di Parma* afferma circolare con insistenza voci di probabili disordini in quella città. Si fanno circolare proclami sovversivi fra l'esercito e le popolazioni. Le autorità sorvegliano, e si spera varranno a scongiurare il pericolo.

FAENZA. — Questa mattina si è avuto a deplorare un vasto incendio che ha completamente distrutto il negozio dei droghieri Dante Ferniani e Comp. sotto la Loggia comunale in piazza maggiore. Il fuoco si manifestò alle ore 8 1/2 ant. mentre si smerciava della *benzina* in prossimità di un lume acceso, ed il liquido infiammato scorrendo rapidamente per la bottega lo comunicò a tutti gli altri oggetti e recipienti che vi si trovavano, con tanta rapidità, da rendere inefficace ogni soccorso. La rovina dei proprietari è stata completa.

Lasciate ora che v'informi d'un atto veramente nobile e generoso dei nostri commercianti, ad iniziativa dei quali, e allo scopo di portare sollecito aiuto ai danneggiati, si è costituita una Commissione composta dei signori: L. Malucelli, S. Bonini, F. Morgari, C. Morri, L. Calamini, G. Baldi, V. Pancrazi, G. Massa, C. Pasolini Zanelli, A. Ferniani, A. Laderchi, P. Babini, P. Benedetti e V. Ballanti.

Questa benemerita Commissione ha convocato oggi stesso un'adunanza generale dei commercianti nella quale si è deliberato all'unanimità di emettere azioni da L. 10, 20, 50, 100 sino alla concorrenza di lire 15 mila da rimborsarsi entro il periodo di anni 20 infruttifere. Seduta stante furono sottoscritte 5 mila lire; e non si dubita che il rimanente sarà coperto. Per talguisa il Ne-

gozio Dante Ferniani si riaprirà subito, e i disgraziati proprietari avranno trovato salvezza nell'amore e nel fratellvole aiuto dei loro concittadini.

Questo nobilissimo tratto di carità patria, merita il più sincero encomio, e vuol esser dato in esempio a tutte le popolazioni italiane. (*Gazz. dell'Emilia.*)

TRIESTE, 15. — Leggiamo nel *Giornale di Udine*:

Circa trecento operai e braccianti friulani andati a Nabresina per indi proseguire per l'Ungheria onde lavorare su quelle strade ferrate, si trovarono improvvisamente abbandonati, avendo l'assuntore di quei lavori dichiarato di aver tolta la procura al suo *ingaggiatore*, il quale quindi aveva indebitamente agito facendo venire quella gente. Una colletta permise a quei poveri ingannati, che si trovano lontani da casa senza lavoro e senza mezzi di sussistenza, di far ritorno in patria, dopo aver passato un brutto quarto d'ora d'angustia.

Avviso a quelli che per caso potessero trovarsi in condizioni di essere ingannati ugualmente.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — In occasione del compleanno del principe imperiale sono state fatte molte promozioni nell'ordine della Legion d'onore.

— Scrive la *Patrie*:

Il marchese di Grammont, ambasciatore di Francia a Vienna lascerà in breve quella capitale per recarsi a Parigi, ma il suo viaggio non si riferisce ad alcuna missione politica. Affari di carattere assolutamente privato lo richiamano in Francia.

Sono infondate le voci di mutamenti nel personale diplomatico delle ambasciate di Berlino e di Costantinopoli. I signori Benedetti e Bourrière rimangono ai rispettivi loro posti.

INGHILTERRA. — I lavori della Commissione monetaria incaricata di presentare un preavviso sull'adozione del tallo d'oro o di quello d'argento o d'ambidue in una volta si pronuncerà esclusivamente per il tallo d'oro come quello ch'è più vantaggioso all'unione monetaria.

— Sono stati messi in libertà i vari feniani; molti erano condannati a parecchi anni di detenzione o di deportazione, qualcuno a vita.

PRUSSIA. — In seguito alla creazione del ministero della Germania del Nord, il numero delle legazioni speciali sarà notevolissimamente ridotto a cominciare dal 1870.

UNGHERIA. — In luogo della contessa Königssegg verrà nominata la contessa Andrássy a gran maestra di corte.

FIUME, 16. — S. M. l'imperatore intervenne ieri sera al teatro fra le acclamazioni ed i prolungati evviva del pubblico numerosissimo. Assistevano pure alla rappresentazione i conti Andrássy, Festetics, Bedekovics, Osman Pascha, ed il vice-ammiraglio Tegetthoff. Oggi S. M. l'imperatore si è imbarcato sul yacht *Greif*.

GRECIA. — La Porta ha creato in Grecia parecchi nuovi consoli ed ha nominato anche i titolari di questi posti. Il governo ellenico affrettossi ad accordare l'*exequatur* ai nuovi consoli.

SPAGNA. — Notizie di Spagna dimostrano come la candidatura del duca di Montpensier vada perdendo ogni giorno più terreno.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 17 marzo

Pres. Casati

La seduta è aperta alle ore 3 p.

Si accordano alcuni congedi.

Pironi presta giuramento.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge per la soppressione della privativa delle polveri da fuoco.

2. Discussione dei seguenti progetti di legge:

A. Inscrizione sul Gran Libro del debito pubblico delle residue obbligazioni della ferrovia di Novara.

B. Approvazione del trattato di commercio colla Svizzera.

C. Codice penale marittimo.

Si approvano in seguito gli art. 21, e 22; quest'ultimo modificato dal senatore Ginori-Lisci, e gli art. 23, 24, 25.

Caccia (relatore) comunica al Senato la nuova redazione proposta dalla Commissione per i due articoli 16 e 19 del progetto ministeriale che ieri gli vennero rinviati dal Senato.

La redazione dell'articolo 16 è approvata senza dare luogo a discussione.

L'art. 19 è approvato come venne proposto dal ministero.

Sono lette pure ed approvate le tariffe A e B annesse al progetto.

Il progetto di legge relativo all'iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico delle residue obbligazioni della ferrovia di Novara, e quello per l'approvazione del trattato di commercio colla Svizzera sono approvati senza discussione.

Si passa alla votazione per scrutinio segreto dei tre progetti di legge che furono discussi.

Risultato della votazione sui seguenti progetti di legge:

Soppressione della privativa delle polveri da fuoco:

Votanti 74 — Favorevoli 59 — Contrari 15. Il Senato adotta.

Inscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico delle residue obbligazioni della ferrovia di Novara:

Votanti 74 — Favorevoli 68 — Contrari 6. Il Senato adotta.

Approvazione del trattato di commercio con la Svizzera:

Votanti — 74 Favorevoli 71 — Contrari 3. Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani, 18 corrente, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 marzo.

Presidenza **Miani**.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Seguito della discussione del bilancio della marina.

Maldini fa ampie considerazioni sopra l'amministrazione rilevando le anomalie da correggere. Parla in seguito dell'organizzazione militare, dell'istruzione personale e degli arsenali marittimi, riservandosi di parlare un'altra volta della marina mercantile.

Casaretto raccomanda al ministero di mettere la bandiera nazionale a livello delle altre bandiere, di obbligare la società delle ferrovie dell'Alta Italia ad eseguire i lavori da essa intrapresi nel porto di Genova.

Ribotty (ministro) risponde ai vari oratori sui vari provvedimenti e riforme proposte. Espone i risultati della efficace protezione dei nazionali all'estero.

Bizio svolge alcune considerazioni sulla difesa delle nostre coste, sulla necessità di avere pronto il materiale per far fronte a tutte le eventualità.

La seduta è sciolta alle ore 6 p.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Accademia di scienze, lettere ed arti. Domenica 21 marzo corr. avrà luogo la pubblica sessione dell'Accademia, in cui leggerà il socio ordinario prof. Ant. cav. Keller.

Sapplano che il sig. Direttore del nostro Liceo Davila cav. Onorato Occioni venne nominato socio onorario dell'Accademia delle Belle Arti in Venezia.

Opizi marini. — Siamo lieti di annunziare che anche in Cittadella si è costituito un subcomitato per raccogliere offerte a beneficio di questa umanitaria istituzione. E' desso composto del signor dottor Antonio Cortesia, Gaetano Pavan e del farmacista De Munari, il quale manda eziandio alla Fiera di beneficenza in Venezia 12 bottiglie del suo febbrifugo. Sia lode a questi benemeriti, che non vennero mai meno nelle opere di patriottismo e beneficenza.

L'altro giorno si rovesciava per la perdita d'una ruota l'omnibus che trasporta i passeggeri dalla stazione di Este in città. Fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie perchè i cavalli, di proverbiale ardore, si fermarono invece di lanciarsi a corsa disperata. Raccomandiamo quindi alla speciale vigilanza degli Ispettori ed adetti al Municipio di Este, le pubbliche vetture, che fra le altre cose, sono abbastanza indecenti; ciò per evitare disgrazie.

Ieri a sera ebbe un esito brillante la rappresentazione data al teatro S. Lucia dalla Società filodrammatica *Concordia* a beneficio del dilettante s.g. Antonio Mezzalana. La scelta del dramma, la buona esecuzione, e sopra

tutto lo scopo filantropico di tale serata meritano una parola d'encoraggio e d'incoraggiamento ai signori dilettanti perchè proseguano così bene come hanno incominciato.

Al proprietario di Cavalle da razza nella Provincia del Friuli. — Per interesse degli allevatori e coltivatori delle razze di cavalli nella Provincia del Friuli, e per i vantaggi che gli utenti dei prodotti di quelle razze ne possono ritrarre, prima che la distruzione sia giunta al suo colmo, non posso a meno di rivolgermi ai possessori di tali pregevoli animali, onde impegnarli a conservarsi quella specialità, appunto nel momento che essi stanno per perderla.

Specialità ampiamente giustificata non soltanto dalle rare e pregevoli qualità che solo nei cavalli friulani si riscontrano oltre la velocità al trotto, ma ancora per le continue vittorie dai medesimi riportate nei confronti con cavalli esteri e italiani.

L'uso di stalloni di origine così differente, di forme e statura così dissimili, e di qualità così opposte a quelle del cavallo friulano, è ciò che m'induce a credere inevitabile la distruzione e la perdita di questo cavallo al quale non so davvero cosa s'intenda sostituire con i riproduttori attuali.

Forse si vorrebbe rialzarne la statura? Nulla di più giusto.

L'Italia ha un'armata, ed il Governo deve avere in mira di formarsi i cavalli dei quali necessita.

Ma i mezzi ai quali si affida questo giusto miglioramento, non lo potranno dare che alla dura e disgraziata condizione di sostituire più grandi e mal comformati cavalli, indegni di qualsiasi speciale considerazione, a cavalli piccoli è vero, ma di un grandissimo pregio e di un reale valore, mentre sono certo, che se si fosse ricorso ad altri riproduttori si sarebbe ottenuto il perfezionamento insieme all'ingrandimento.

È forse ignoto a coloro che destinarono gli attuali stalloni, che per ottenere miglioramento e progresso in qualunque razza di cavalli, è di prima necessità, che i primi riproduttori ai quali si affida un perfezionamento sieno di una consimile origine, statura e forma al cavallo che si vuole migliorare e così gradatamente farlo giungere all'ultimo perfezionamento?

Ignorano essi che incrociando le piccole cavalle del Friuli con stalloni inglesi così detti *et vulgo* chiamati di mezzo sangue non si potranno ottenere che prodotti di una costruzione ben sproporzionata nei quali saranno completamente irrimediabili le pregevoli qualità del piccolo cavallo friulano, cioè la velocità al trotto, il brio, l'energia e la durata alle fatiche?

In fatti quelle madri raggiungendo raramente l'altezza di metri 1.45 e metri 1.50 (misura che non oltrepassano che eccezionalmente) essendo di forme rotonde, di origine orientale, come si potrà incrociarle con stalloni di metri 1.60 e 1.65 di forme quadrate, di nessuno sangue (chi potrà legalmente provare il mezzo sangue nei riproduttori inviati nel Friuli?) e quello che è peggio proveniente da una specie di cavalli che non posseggono se non in via d'eccezione la velocità al trotto, e quando la posseggono spesso inferiormente ai cavalli friulani?

Quale dunque sarà il risultato di tali incrociamenti?

Quali i vantaggi che ne ricaverà la Provincia del Friuli?

Il risultato sarà di avere sostituiti cavalli più grandi, ma di nessuno valore, a cavalli piccoli, preziosi per le loro qualità.

Il vantaggio sarà quello di avere disprezzato quei prodotti quando appunto in Italia ed all'estero se ne fanno continue ricerche, che quali hanno triplicato e quadruplicato il valore di quei cavalli.

Nel Friuli si sarà osservato come i cavalli di quella Provincia abbiano da qualche tempo aumentato di prezzo, e quante ricerche ne sieno state fatte, e più se ne facciano tuttora.

Nell'anno 1868 ora decorso 45 di quei cavalli sono stati inviati a Parigi, molti altri in Sicilia, ed in tutte le Provincie del Regno d'Italia, e dovunque i loro pregi sono stati apprezzati, riconosciuta la specialità, e venduti a prezzi che difficilmente si danno per grandi cavalli.

Ebbene, quando questi prodotti saranno stati trasformati, quando cioè in essi sarà distrutta l'energia, la velocità, l'eleganza a loro particolare, il loro prezzo sarà eguale a quello di tutti i cavalli delle altre Provincie d'Italia, e nessuno preferirà questi a quelli.

E' strano e doloroso ad un tempo come si voglia distruggere in Italia un prodotto, che si apprezza dagli stranieri stessi, ed è cosa da far ripetere il

Quod non fecerunt barbari fecerunt.....?

Tutto però non sarebbe perduto se nel Friuli si decidessero a gelosamente conservare

le cavalle che ancora risentono dell'antica razza, ed a ricusare nella maniera la più assoluta qualunque stallone, che non fosse orientale, o friulano.

Questi riproduttori non farebbero che conservare, « perfezionare non l'ho mai creduto » mentre riterei per fermo che stalloni di altre provenienze non farebbero che distruggere.

Per ottenere il perfezionamento delle razze friulane, cioè il solo aumento di statura, senza distruggere le loro rare qualità; è necessario prima di tutto ricorrere ad un cavallo che abbia forme e provenienze consimili e che posseda la velocità, molto superiormente ai cavalli friulani per poi, ingrandite le madri, ed i prodotti, tendere alla perfezione con i padri di tutte le buone razze, cioè con gli orientali.

E non possiede forse il cavallo russo tutti questi requisiti?

Chi potrebbe disconoscerli?

Non si potrebbero forse con l'incrociamiento del cavallo russo ottenere gradatamente grossi cavalli da tiro, quali ne abbisognano per supplire ai bisogni dell'esercito (specialmente per la sua artiglieria) e del paese senza così avere nulla distrutto?

Pur troppo so essere inutile dimostrarne l'evidenza giacchè per non citare altre dolorose ragioni, sembra che all'acquisto di buoni stalloni russi si opponga lo stato delle nostre finanze, tanto più che la scelta di riproduttori adattati all'attuali circostanze di quella Provincia, io la riterei della massima difficoltà ed è perciò che limito i miei voti affinché, 1° non si lascino più uscire dalla Provincia le cavalle di buona razza, 2° che si ricusi decisamente qualunque riproduttore che non sia orientale o friulano.

A queste sole condizioni si potrebbero ancora salvare quelle razze che hanno acquistata da tanto tempo la supremazia su tutte le altre in Italia formando così giustamente l'orgoglio di chi le possiede, e che sarebbero divenute una sorgente di ricchezza per quella Provincia, se la mano distruttrice degli..... non fosse già giunta a far risentire i suoi cattivi effetti.

SEBASTIANO MARTINI.

L'Istituto di corrispondenza archeologica di Roma d'accordo colla regia accademia delle scienze di Berlino sopra proposta di Teodoro Mommsen, mandò qui nella state dell'anno decorso il sig. Riccardo Schöae professore di archeologia nella università di Halle, stato già 4 anni in Grecia e nell'Asia Minore per lo studio dei vasi antichi, coll'incarico d'illustrare il museo Bocchi di Adria. Persona amica del Mommsen ottenne che questo importante lavoro su cosa nostra fosse pubblicato in lingua italiana nel volume dei saggi di questa accademia delle scienze. Alla quale non bastando i propri mezzi a sostenere la spesa della incisione de' relativi 48 disegni fatti per cura di un valente allievo di questa facoltà matematica il sig. dottore Carlo Susan, vennero in soccorso il Municipio di Adria con la offerta di l. it. 500 e due generosi promotori di ogni utile e nobile impresa: il sig. conte comm. Angelo Papadopoli con l. 900 e il sig. conte cav. Luigi Camerini con l. 300. Tanta largizione per uno scopo scientifico e insieme patriottico non ha bisogno che di essere ricordata.

I furti si ripetono! — Anche ieri sera in casa del conte P., Stra'Maggiore, fu commesso un furto di vestiti da ignoti malandrini.

La Via Caneve sta per diventare il modello della polizia urbana, per gl'ingombri sia di mobili esposti lungo il muro e sotto il porticato d'ambo i lati, sia di vetrami, stracci, ed arnesi da ferravecchie che l'abbelliscono e si moltiplicano ogni giorno ch'è una meraviglia.

ULTIME NOTIZIE

Le nostre particolari informazioni non confermano punto la notizia dataci ieri dal telegramma della mediazione offerta dall'Inghilterra nella vertenza franco-belga.

Ma siamo informati d'altra parte che sarebbero state trovate le basi se non i termini stessi di un accordo fra i due gabinetti interessati. (Corr. italiana)

La Giunta della Camera dei Deputati incaricata dell'inchiesta sulla Sardegna, partita da Sassari, recavasi ieri a Tempio, indi a Terranuova, Ozieri e Nuoro.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 16 — Oggi fu presentata al senato la mozione tendente a riconoscere l'indipendenza di Cuba. La proposta fu rinviata al comitato degli affari esteri. Assi-

curasi che il dipartimento della marina abbia ordinato di spedire grandi rinforzi alla squadra americana delle Indie Occidentali.

MADRID, 17. — Cortes — Rodriguez propone di nominare quattro Commissioni per elaborare la legge municipale ed elettorale e quella sulla legislazione generale e sull'ordine pubblico. La proposta venne approvata dopo vivissima discussione con 145 voti contro 63; e vi presero parte Castellar, Prim e Rodriguez.

BERLINO, 18 — Un decreto reale ordina di congedare un gran numero di soldati che trovansi sotto le bandiere dopo il 1866.

PARIGI, 18. — I giornali sono unanimi a constatare la piega soddisfacente presa dall'incidente belga.

BRUXELLES, 18. — L'Ind. belge dice che la Francia ed il Belgio si son messi in massima d'accordo, restano ancora alcuni punti di divergenza, ma per la fine della settimana tutto sarà probabilmente accomodato.

AJA, 17. — Alla seconda Camera il ministro dell'interno rispondendo all'interpellanza dichiarò che il governo olandese non approvò alcuna convenzione fra le compagnie ferroviarie olandesi e le francesi per la congiunzione delle loro linee.

MADRID, 17. — Alle Cortes il ministro dell'interno dichiara che sono avvenuti tumulti a Xeres ed a Moran in causa della coscrizione. Si fecero barricate e vi sono alcuni morti e feriti. Cadice, Siviglia e Malaga sono tranquille, ma però vi regna un grande fermento. La Camera votò all'unanimità la proposta presentata dalla maggioranza tendente a dare forza morale al potere esecutivo in seguito agli avvenimenti dell'Andalusia. Assicurasi che la candidatura del re Ferdinando abbia ora grande probabilità di successo. Celestino Olozaga, segretario delle Cortes fu ucciso in duello.

ROMA. — Il papa avendo inviata la benedizione apostolica al principe imperiale di Francia in occasione dell'anniversario di sua nascita, questi incaricò il cardinale Bonaparte di porgere i suoi ringraziamenti al S. Padre. Il papa gode ottima salute. Confermasi che sta per accordare una larga amnistia in occasione del 50° anniversario della sua prima messa.

SPETTACOLI.

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Aliprandi rappresenta: *Con gli uomini non si scherza* di G. Del testà. Negli intermezzi concerti della signora Elisa Badolini

TEATRO GARIBALDI. — *Don Procopio* opera buffa del maestro Fioravanti.

MUSEO ANATOMICO WILLARDT E WELTER al Pozzetto.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	16 marzo 17
Rendita fr. 3 0/0	70 15 70 15
» italiana 5 0/0	56 15 55 17
Azioni ferr. lomb.-venete	476 — 475 —
Obblig. » » »	128 — 229 50
Azioni ferr. romane	49 50 50 05
Obbligazioni	130 — 128 50
Ferrate Vittorio-Emanuele	51 — 52 —
Obblig. fer. merid.	164 — 165 —
Cambio sull'Italia	4 — 4 —
Credito mobiliare francese	280 — 278 —
Vienna. Cambio su Londra	124 10 124 30
Londra. Consol. inglese	93 — 93 —
Obblig. Regia tabacchi	423 — 421 —
Azioni Regia coint. Tabacchi	641 — 642 —

* Coupons staccati.

BORSA DI FIRENZE

18 marzo

Rendita 48.25 58.20.
Oro 20.76 20.74.
Londra tre mesi 25 90 25.80.
Francia tre mesi 104.— 103.1/2.
Obbligazioni regia tabacchi 440.— 439.—.
Azioni » » » 660.— 659.—.
Prestito nazionale 79.90 79.80.

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sigra. Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 85 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

Memorie scientifiche sull'

OLIO

Fegato di Merluzzo

di **J. SERRAVALLO**

Avendo ormai le ripetute analisi chimiche e gli esperimenti fatti sopra gli amalati, comprovato ad evidenza, che il miglior olio di fegato di Merluzzo tanto per la copia e natura de' principj minerali (jodio, bromo, fosforo) combinati con gli elementi organici, quanto per la purezza e proporzione di questi ultimi (oleina, margarina, glicerina) sia quello comunemente chiamato **bianco**, la speculazione e l'industria, si occuparono di dare mediante particolari processi chimici, al comune olio di pesce destinato a soli usi industriali, e così pure all'olio bruno di Merluzzo ed al nero, l'apparenza dell'olio bianco medicinale.

Per far conoscere la differenza tra queste varie specie d'olio, che compariscono al mercato, e chiarire chi ne potesse abbisognare come farmaco, sulla loro varia natura, credo opportuno d'indicare il diverso modo di preparazione delle varie qualità ed i generi differenti di pesci da cui sono estratte.

Il comune olio di pesce, mandato per lo più in commercio, come olio bruno o rosso di Merluzzo, è una mescolanza di varj grassi estratti dai fegati della **Raja clavata** della **Raja batia**, del **Delphinus phocena**, del **Delphinus globiceps**, ecc., e da quelli di varie specie di **Gadus**. — Destinato agli usi industriali ed alla concia delle pelli, nessuna cura è posta nella sua preparazione avendosi solo in mira d'ottenere la maggiore quantità possibile. Con tale intento, i fegati ed altre parti grasse de' pesci, raccolti in grandi erbatoj, abbandonansi alla putrefazione, che compone il tessuto organico e lascia sprigionare più facilmente il grasso ed una tale putrefazione, viene per di più, sottoposta ad un alto grado di temperatura e finalmente alla pressione. Vedesi di leggieri che un prodotto siffatto, ben lungi dalla condizione che l'olio aveva nel suo stato naturale, per la subita parziale decomposizione di alcuni de' suoi elementi organici, come sarebbe l'oleina e la margarina, passate allo stato d'acido grasso, in combinazione coi prodotti ammoniacali della putrefazione abbandonando in parte il principio dolce, ossia la glicerina, ed acquistando tutte le proprietà d'un grasso rancido. Difatti con analisi comparativa che ne fece il dott. Jong, si trova tra l'olio bruno o rosso ed il bianco, una differenza nella proporzione del principio dolce, di più che uno per cento. Una successiva manipolazione, a cui esso viene sottoposto, per decolorarlo e fargli vestire l'apparenza dell'olio medicinale, porta queste decomposizioni ed alterazioni sopra una scala più grande.

L'olio medicinale di Merluzzo al contrario il più puro e di migliore qualità è quello che separasi dai fegati freschi del **Gadus carbonarius**, i quali in appositi apparecchi a vapore vengono appena leggermente riscaldati. Separata la prima qualità, i residui di colore carico, spremuti, costituiscono l'olio bruno ed il nero, unendosi all'altro, di cui sopra fecesi cenno.

La difficoltà di distinguere, dai soli suoi caratteri fisici, il vero olio medicinale di fegato di Merluzzo dagli altri grassi raffinati ed in varia proporzione mescolati col vero olio di Merluzzo, e l'importanza che questa preziosa sostanza medicinale ha nello stato suo di purezza per gli usi medici, indussero la Ditta Serravallo a far preparare da un proprio incaricato in Terra Nuova d'America, l'olio di Merluzzo a freddo con processo affatto meccanico, che, per distinguere dalle altre specie commerciali, portò d'ora innanzi il titolo di

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO
di J. SERRAVALLO

e non verrà venduto che in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, la propria firma sull'etichetta e la marca sulla capsula, come sotto se ne offre il modello.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-aurco, sapore dolce e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicamentivi dell'olio rosso e bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia irritano lo stomaco e producono effetti contrarj a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Deposito generale a Trieste: J. Serravallo; all'Angelo. — Valsecchi: Vicenza — Franzoja

Azione dell'Olio
DI FEGATO DI MERLUZZO
SULL'ORGANISMO UMANO

Prescindendo dai sali di calce, magnesia, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo come fia da principio, s'accenna, consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina margarina, glicerina) tutte appartenentiale sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minerale quali sono lo jodio, il bromo, il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterne separare, se non coi più potenti mezzi analitici, per modo che si possono considerare quasi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Quale e quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale ed in particolare il sistema linfatico-glandolare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che nol conosca; e come in siffatta combinazione, ch'io mi permetto di chiamare **semi-animizzata**, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo di avere perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza, tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiano gli idrocarburi nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmone ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo, il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati ne seguirebbe ben presto la consumazione o la tafe, quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l'esercizio della vita; consumo e tafe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente e che per la natura del male sia stato vietato l'uso degli ordinari mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principj idro-carburati; in difetto de' quali devonsi consumare i tessuti, finché ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; a va, raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: le naturali gracilità, ed il cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche o scrofolose, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa, nella spina ventosa, nelle tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidiche e puerperali, la miliare ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

MODE

D'AMMINISTRARE L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
di J. SERRAVALLO

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha, da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi, anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltreché un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbesi dare degli oli ordinari del commercio, i quali o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltreché essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l'uso.

DOSE:

Si dà comunemente alla dose di un cucchiaino da caffè, pei bambini, tre volte al giorno, aumentandone la quantità fino a tre cucchiaini da tavola, e per gli adulti, si comincia da questa dose e portasi a tolleranza. Vedesi nel Deposito Centrale di Medicinali nostrani ed esteri in Trieste dal Farmacista e Droghiere J. Serravallo.

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

PADOVA: Cornelio farmacia all'Angelo. — Duse: Rovigo. 10 p.n. 28

Il fotografo P. Sinigaglia

avvisa che a tutto il giorno 22 corr. marzo non accetta nuove commissioni per Ritratti Fotografici. — Col giorno di Martedì 23 corr. sarà riattivato lo studio, avendosi associato al lavoro il fotografo EUGENIO QUARTI di Venezia già Operatore primario presso lo Stabilimento Sorgato. 2 p. n. 130

UNA ISTITUTTRICE approvata per l'insegnamento della lingua francese in Francia, ove dimorò per più anni come pure approvata in Italia pel corso superiore secondo gli odierni regolamenti e già consecrata da lungo tempo all'istruzione (riducendo non poche delle sue allieve ad approvarsi in ambe le lingue) assumerebbe di prestare l'opera sua così negli istituti femminili come nelle famiglie. Essa aprirà pure un corso d'istruzione per le giovani nella propria casa, Prato della Valle vergo S. Giustina N. 2334 1° piano, due ore il giorno, tre volte la settimana con prezzo mensile conveniente.

Chi desiderasse informazioni ulteriori può dirigersi al Collegio Bocarte od a quello delle Dimesse. 2 p. n. 119.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgiche, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfezza, capogiro, zupolamenti, l'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza. Aiori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) ernioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi/colomanezza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratte di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miel 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è basto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito e raccomando, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnia ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314. Gateacre presso Liverpool

Guarita di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421. Firenza, li 28 maggio 1867.

Saro sig. Barry du Barry G. Era più di due anni, che lo soffriva di una irritazione nervosa, e dispepsia, unita alla grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La diete del gastroscissiva Revalenta, della quale non cessero mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi fu assolutamente tolta da tanto tempo. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi ereda Sua riconoscensissima serva

Giulia Levi

M. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: salute Romane des liles (Saona e Loira). Dicitia bene detto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno, per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 5 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

allo stesso prezzo. Deposito — in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti e altri farmacisti — VERONA; Pasoli — Friuzi farm. — VENEZIA; Pouci. (41 p. n. 31)

Specialità
del farmacista **DE LORENZI**
successore a Scudellari = Porta Borsari
VERONA

Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.
Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.
Antico Siroppo pettorale, di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.

Deposito — in Padova presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo
Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 30 p. n. 27

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY
Le Pillole di Holloway

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni; correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù, intemperanza o altro cause; e sono di fatti un'ottima medicina generale per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specific.

Unguento di Holloway

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli artoni, stomaco, fegato, adomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta reumatica, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professor HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronzani — Genova, G. B. Guzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albegan — Trieste, L. Serravallo. 25 p. n. 19

Un Appartamento in 1° piano in PRATO della VALLE N. 26 rosso — Chi desiderasse applicarvi si rivolga in Borgo Rovina Num. 4303 Casa Navarra. I p. n. 131

Padova 1869 Tip. Sacchetto